

Hack (or) Wave

una radiofanzine su storia dei computer e musica new wave

Uno degli argomenti più curiosi nella storia dell'informatica è la "computerfobia". Il 1981 è l'anno in cui appare una delle prime e più citate definizioni di questa parola: un disturbo psicologico che



provocherebbe sentimenti di ansia e paura legati all'utilizzo dei computer. Certamente a molte persone sarà capitato e capita tuttora di provare sentimenti simili. Tuttavia la letteratura accademica sulla computerfobia non parla solo di loro. Infatti, l'intensità con cui il fenomeno venne studiato e descritto negli anni '80 appare oggi spropositata: alla fine degli anni '90 si possono contare circa trecento articoli e studi accademici sul tema della computerfobia e dell'ansia da computer.

Note:

She was singin', don't turn around, oh oh
Der Kommissar's in town, oh oh
You're in his eye and you'll know why
The more you live the faster you will die
Alles klar, Herr Kommissar?



Der Kommissar
(Falco, 1981)
(After the Fire, 1982)

fine

Hack or Wave, nelle puntate precedenti:

1977: il Personal Computer
1978: informatica in India
1979: Usenet
1980: Alice e Bob
...fino al 1989 (forse)

collezionaci tutte!

Da oggi con guide per rilegatura DIY incluse! Fai un buco in corrispondenza dei cerchi a lato pagina e poi assicura le tue preziosissime fanzine con un cordino, un laccio, un nastro o il filo delle cuffie.

o ascoltaci!

<https://hackordie.gattini.ninja>

Note:

Questa zine è stata prodotta a marzo 2019 da Hack or Wave

Testi ed elaborazione grafica sono rilasciati sotto una licenza CC-BY-NC-SA 4.0 Internazionale

Bibliografia:

*Bauer, M. "Technophobia": a misleading conception of resistance to new technology. in Bauer, M. (Ed.). (1995). Resistance to new technology: nuclear power, information technology and biotechnology. Cambridge university press.
*Reed, L. (2000). Domesticating the personal computer: The mainstreaming of a new technology and the cultural management of a widespread technophobia, 1964-. Critical Studies in Media Communication, 17(2), 159-185.

Fonti primarie:

*Griswold, P. A. (1983). Some determinants of computer awareness among education majors. AEDS Journal, 16(2), 92-103.
*Lee, R. S. (1970). Social attitudes and the computer revolution. Public Opinion Quarterly, 34(1), 53-59.
*Nickell, G. S., & Pinto, J. N. (1986). The computer attitude scale. Computers in human behavior, 2(4), 301-306.
*Rosen, L. D., Sears, D. C., & Weil, M. M. (1987). Computerphobia. Behavior Research Methods, 19(2), 167-179.
*Weil, M. M., Rosen, L.D., & Shaw, S., (1988). Computerphobia Reduction Program: Clinical Resource Manual. California State University, Dominguez Hill.

Testo: <https://creativecommons.org/licenses/by-nc-sa/4.0/legalcode.it>

Se non specificato altrimenti le immagini sono in pubblico dominio o prese in prestito per motivi di studio e ricerca.

Statement Content	Agree	Strongly Agree
1. Computers will never replace human life.		
2. Computers make me uncomfortable because I don't understand them.		
3. People are becoming slaves to computers.		
4. Computers are responsible for many of the good things we enjoy.		
5. Soon our lives will be controlled by computers.		
6. I feel intimidated by computers.		
7. There are unlimited possibilities of computer applications that haven't even been thought of yet.		
8. The overuse of computers may be harmful and damaging to humans.		
9. Computers are dehumanizing to society.		
10. Computers can eliminate a lot of tedious work for people.		
11. The use of computers is enhancing our standard of living.		
12. Computers turn people into just another number.		
13. Computers are lessening the importance of too many jobs now done by humans.		
14. Computers are a fast and efficient means of gaining information.		
15. Computers intimidate me because they seem so complex.		
16. Computers will replace the need for working human beings.		
17. Computers are bringing us into a bright new era.		
18. Soon our world will be completely run by computers.		
19. Life will be easier and faster with computers.		
20. Computers are difficult to understand and frustrating to work with.		
GENERAL ATTITUDES TOWARD COMPUTERS SCALE.		
The following statements address general attitudes toward computers. Please a check (X) under or strongly disagree (S) or strongly agree (A) to each statement.		
1. Computers can save people a lot of work.		
2. It takes a good math background to learn to use a computer.		
3. You need to know how to use a computer to get a good job.		
4. Computers can help solve the society's problems.		
5. Computers are taking over.		
6. Computers can increase control over your own life.		
7. Computers increase the amount of time we have to spend at work.		
8. Many are better with computers than women.		
9. Computers may eventually take away jobs from people.		
10. Computers are taking jobs away from people.		
11. Some ethnic groups are better with computers than others.		
12. List of computers can cause physical health problems.		
13. In the future there will be jobs that don't require computer skills.		
14. Computers are taking jobs away from people.		
15. Computers are taking jobs away from people.		
16. Computers are taking jobs away from people.		
17. Computers are taking jobs away from people.		
18. In five years everyone will need to know how to use a computer.		
19. Computers create new jobs for people.		
20. Computers will never be smarter than people.		

Indicano un'attitudine positiva frasi come:

"I computer lavorano alla velocità della luce" (Lee 1970)

"I computer possono insegnare la matematica" (Griswold 1983)

"La vita sarà più facile e veloce con i computer" (Nickell e Pinto 1986)

"I computer possono aiutare a risolvere i problemi della società" (Rosen e Weil 1987)

emergono.

sono alcuni temi ricorrenti che sono molti altri sulla stessa linea (qui ne riportiamo solo alcuni, ma ce ne sono molti altri sui questionari)

Facendo un'analisi di questi questionari (quasi tutti a risposta multipla) si può notare che la struttura di questi questionari, a sua volta, è molto simile tra loro e così le domande e il modo in cui sono categorizzate in "positive" e "negative".

affiancano la rilevazione di dati demografici (età, genere, livello di educazione etc) alla somministrazione di questionari con domande su opinioni e sentimenti verso i computer. La struttura di questi questionari, a sua volta, è molto simile tra loro e così le domande e il modo in cui sono categorizzate in "positive" e "negative".

Indicano un'attitudine positiva frasi come:

"I computer lavorano alla velocità della luce" (Lee 1970)

"I computer possono insegnare la matematica" (Griswold 1983)

"La vita sarà più facile e veloce con i computer" (Nickell e Pinto 1986)

"I computer possono aiutare a risolvere i problemi della società" (Rosen e Weil 1987)

emergono.

sono alcuni temi ricorrenti che sono molti altri sulla stessa linea (qui ne riportiamo solo alcuni, ma ce ne sono molti altri sui questionari)

Facendo un'analisi di questi questionari (quasi tutti a risposta multipla) si può notare che la struttura di questi questionari, a sua volta, è molto simile tra loro e così le domande e il modo in cui sono categorizzate in "positive" e "negative".

affiancano la rilevazione di dati demografici (età, genere, livello di educazione etc) alla somministrazione di questionari con domande su opinioni e sentimenti verso i computer. La struttura di questi questionari, a sua volta, è molto simile tra loro e così le domande e il modo in cui sono categorizzate in "positive" e "negative".



